



Pubblico Impiego - Ministero dell'Economia e delle  
Finanze

Il 23 ottobre è SCIOPERO GENERALE !



Roma, 06/10/2009

Alla crisi economica, che il governo vuole far pagare ai lavoratori e ai settori sociali più deboli, rispondiamo con lo sciopero generale di tutte le categorie.

E' ormai da anni che il Ministero dell'Economia e delle Finanze fa da battistrada alle politiche generali di smantellamento dei servizi e di riduzione dei diritti generali e salariali dei lavoratori.

L'introduzione progressiva di meccanismi cosiddetti premiali, concertati tra Amministrazione e CGIL, CISL, UIL, UNSA e FLP, di fatto, hanno recepito gli effetti dei provvedimenti già approvati dal ministro Brunetta e anticipato gli effetti di quelli attualmente in discussione; la riduzione del salario è sempre più consistente, pesa come un macigno sulle buste paga e getta nella miseria centinaia di lavoratori; il blocco delle progressioni professionali annullano le legittime attese e le famigerate riqualificazioni, che hanno lasciato fuori il 70% dei lavoratori del MEF, hanno mortificato la dignità e lasciato appesi gli idonei, che pur superando il corso/concorso non hanno, al momento, alcuna prospettiva; la riorganizzazione del MEF, sancita con i noti provvedimenti legislativi del recente passato, è in piena attuazione a livello centrale, accompagnata dall'indegno spettacolo dello scontro tra Dipartimenti e della spartizione dei relativi incarichi dirigenziali; a livello periferico, invece, si consuma l'agonia delle articolazioni provinciali abbandonate alla loro sorte insieme ai lavoratori.

La RdB/CUB MEF, con le mobilitazioni messe in campo in questi mesi, è riuscita a sbloccare il salario accessorio tenuto in ostaggio dall'Amministrazione; ha imposto un accordo parzialmente positivo al IV Dipartimento; ha costretto l'Amministrazione a discutere dell'acconto del FUA 2009 ed ha impugnato, nelle sedi opportune, gli accordi infami del Dipartimento del Tesoro e quello del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Questo dimostra che solo la lotta e la partecipazione dei lavoratori paga e smaschera la svendita dei bisogni dei lavoratori e le menzogne dei sindacati collaborazionisti.

Occorre, quindi, rilanciare al MEF una vertenza generale che mette al centro i diritti salariali e professionali, blocchi lo smantellamento del MEF che riduce drasticamente i servizi e i posti di lavoro, prospettando mobilità per migliaia di lavoratori.

## **Il 23 ottobre 2009 il sindacalismo di base ha proclamato lo sciopero generale nazionale con una piattaforma incentrata sulle esigenze dei lavoratori e dei cittadini.**

L'articolata piattaforma dello sciopero rappresenta un ampio ed esauriente programma sul quale costruire mobilitazione, lotta, organizzazione e consenso, fornendo un alternativo e concreto strumento in mano alle lavoratrici e lavoratori.

Blocco dei licenziamenti e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; aumenti consistenti di salari e pensioni; introduzione di un reddito minimo garantito per tutti/e; aggancio dei salari e pensioni al reale costo della vita; cassa integrazione almeno all'80% del salario e reddito per i lavoratori " atipici", con mantenimento del permesso di soggiorno per gli immigrati/e; abrogazione della Bossi-Fini

e del pacchetto sicurezza; sostegno delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, del riassetto idrogeologico e contro il nucleare, la privatizzazione dell'acqua e l'incenerimento dei rifiuti; messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, delle scuole, dei trasporti, rifiutando la riduzione delle sanzioni per chi causa morti del lavoro, gravi infortuni, malattie professionali; contro i tagli di posti, classi e orari nella scuola pubblica e contro la legge Aprea; assunzione a tempo indeterminato dei precari e reinternalizzazione dei servizi; investimenti in un milione di alloggi popolari, tramite utilizzo di case sfitte e ristrutturazione e requisizioni del patrimonio immobiliare; blocco degli sfratti, canone sociale per i bassi redditi; diritto di uscita immediata per gli iscritti/e ai fondi-pensione chiusi; contro lo smantellamento e l'aumento dell'età pensionabile per le lavoratrici della Pubblica Amministrazione; ritiro della riforma Brunetta; difesa del diritto di sciopero; fine del monopolio oligarchico di CGIL, CISL, UIL sulla rappresentanza e i diritti sindacali; contro la pretesa padronale di scegliere le organizzazioni con cui trattare; pari diritti per tutte le organizzazioni dei lavoratori, rappresentanza elettiva democratica sui posti di lavoro e a livello regionale/nazionale.

Le rivendicazioni dei lavoratori del MEF stanno tutte dentro questa piattaforma e, quindi, la giornata di sciopero è il primo importante appuntamento di lotta di quest'autunno caratterizzato dalla crisi economica che morde i lavoratori e le loro famiglie.

Scioperiamo tutti e partecipiamo in massa alla Manifestazione Nazionale di Roma.